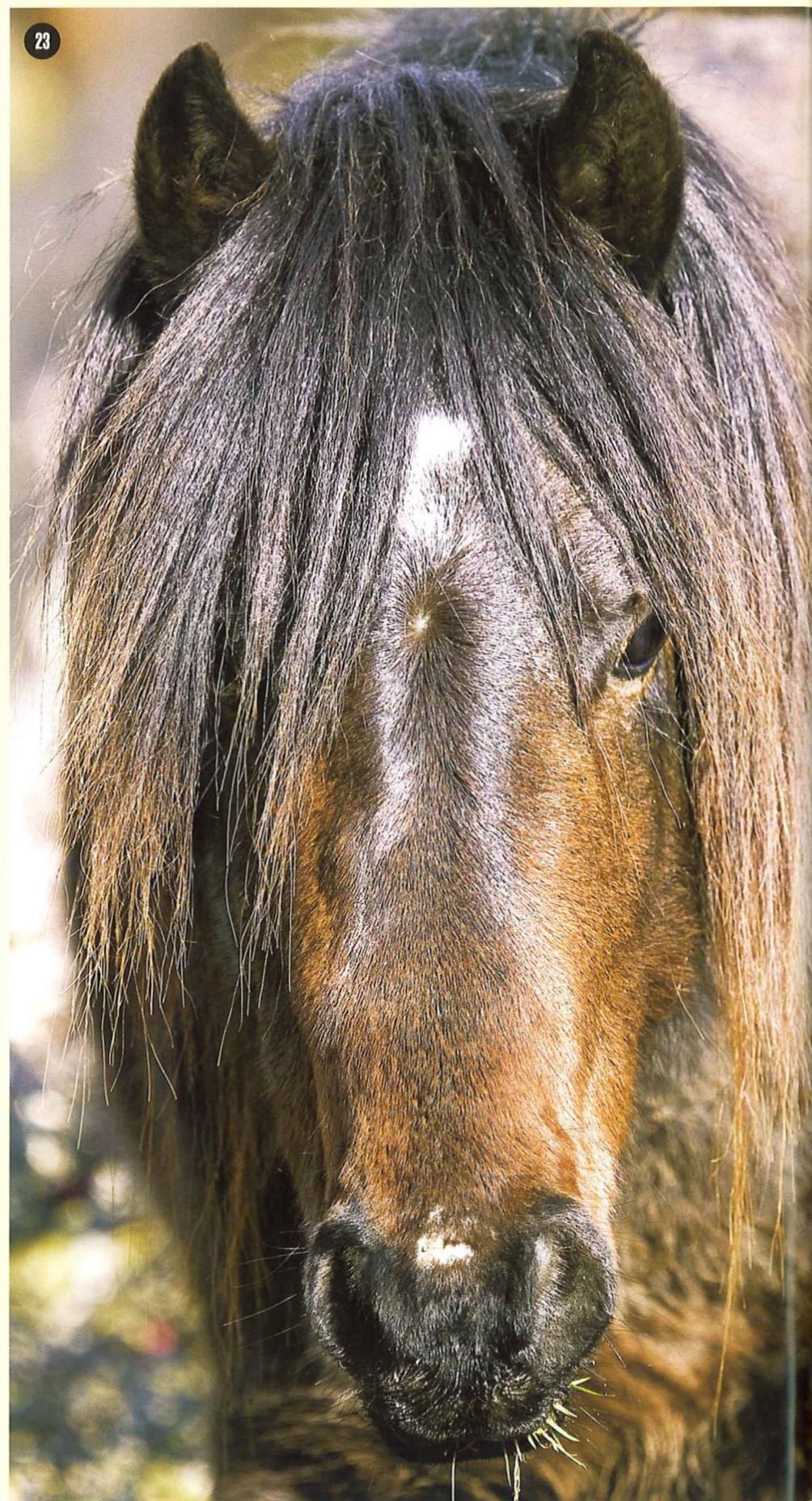


La formazione delle Giare risale ad oltre 2,5 milioni di anni fa, allorché una serie di eruzioni vulcaniche hanno spalmato spessi strati di basalto sulla superficie del terreno miocenico formato da marna, arenaria e calcare. I processi erosivi atmosferici susseguiti, hanno dilavato ed eroso i terreni marnosi-arenarei intorno ai basalti superficiali, dando origine ad altopiani dai costoni scoscesi che si ergono ad un'altezza che varia dai 400 ai 600 m sul livello del mare. Mentre la Giara di Siddi ha subito un costante disboscamento, la Giara di Gesturi, più isolata perché meno accessibile, ha mantenuto l'*habitat* originario fatto da una folta macchia mediterranea, da boschi e laghetti superficiali, che hanno consentito la sopravvivenza dei branchi di cavalli selvatici per cui è famosa. L'altopiano, che ha una superficie di 45 kmq, è contornato sul ciglio della "corona" da costruzioni megalitiche, *domus de janas*, officine di lavorazione di ossidiana e nuraghi. Tra gli edifici, riveste particolare interesse il proto-nuraghe Bruncu Madugui che si fa risalire al 1800 a.C.. Per percepire l'importanza che rivestivano le Giare per le popolazioni del Neolitico, è sufficiente affacciarsi sul ciglio dell'altopiano da dove si domina tutta la pianura e le colline sottostanti. E' uno spettacolo suggestivo che diventa unico durante la primavera allorché tutta la Marmilla è ricoperta da un'infinità di colori. E' in tale periodo che percorrendo l'altopiano si possono ammirare i cavallini, immersi in una profumata prateria di ranuncolo bianco che ricopre i piccoli laghi temporanei, *paulis*, circondati da boschi di sughera e di leccio. Ma sono i cavallini selvatici, *quaddeddu*, l'attrazione principale. Si valutano in circa 700 gli esemplari "puri" presenti, che vivono allo stato brado in piccoli branchi con maschio dominante e diverse cavalle. Di incerta origine, i cavallini hanno caratteristiche uniche: piccola statura, folta criniera e occhi a mandorla. Godono di una tutela assoluta da parte delle amministrazioni pubbliche.

23/24/25) - Cavallini della Giara



The formation of the Giare dates back to more than 2.5 million years ago, when a series of volcanic eruptions spread thick strata of basalt over the surface of the Miocene terrain consisting of marl, sandstone and limestone. Subsequent weathering processes eroded the marl-sandstone terrains round the basalt outcrops, thus creating tablelands with steep flanks, varying in height from 400 to 600 m asl. While the Giara of Siddi has suffered extensive deforestation, the Giara of Gesturi, more isolated and less accessible, has maintained its original habitat with flourishing Mediterranean scrub vegetation and small surface ponds which enabled the survival of the herds of wild horses for which it is famous. The Giara of Gesturi covers an area of 45 km² and its edge is dotted with a string of nuraghi and megalithic structures, domus de janas, and areas for the shaping of flint tools. One of the most important of these ancient remains is the proto-nuraghe of Bruncu Madugui dated at about 1800 BC. To fully understand the importance the Neolithic people attached to the Giare, all visitors need to do is look out from the edge of the plateau, which dominates over the whole of the hills and plains at its foot. It is a fascinating sight, which becomes truly unique in spring when the whole of Marmilla is dressed in a host of colours. Springtime is also when visitors crossing the tableland can admire the wild Giara horses browsing in a scented prairie of white crowfoot covering the small rainwater ponds or paulis, surrounded by cork tree and ilex woods. But of course the main attraction is the wild horses themselves, the quaddeddus. About 700 pure breed horses live wild here in small herds with a male herd leader and several mares. Of uncertain origin, these small horses have some unique characteristics: they are small in stature, with thick manes and almond-shaped eyes. They come under the strict protection rules of the authorities.

26) - Estrazione del Sughero
27) - Pinneta
28) - Cavallini al pascolo nei "Paulis"

